



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN VERO MILIS

Via Umberto I n. 12 - 09070 - SAN VERO MILIS

Tel. 0783 53670– C.F. 90027760959 codice univoco UFG2N4

Codice iPA istsc_oric81200v e-mail oric81200v@istruzione.it pec oric81200v@pec.istruzione.it

sito web: www.icsanveromilis.edu.it



Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Premessa

La scuola, per sua natura, ha una funzione educativa di notevole importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini fondata sul riconoscimento dei diritti della persona, tra i quali la dignità, la libertà, il rispetto. Ogni sua azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una serena convivenza scolastica. Pertanto, tra i suoi compiti primari vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyber-bullismo.

Pertanto:

VISTA: la legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”, come modificata dall’art. 1 della legge 17 maggio 2024, n. 70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo” (nel seguito, Legge);

VISTE: le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo emanate con decreto del Ministro dell’istruzione n.18 del 13 gennaio 2021 ai sensi dell’art. 4, c.1 della legge 29 maggio 2017, n.71;

VISTO: l’art. 4, c.2-bis della legge 29 maggio 2017, n. 71, ai sensi del quale ogni istituto scolastico, nell’ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;

L’ISTITUTO
ADOTTA

il Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Art. 1

Scopo e campo di applicazione

Questo codice di autoregolamentazione per la prevenzione e la lotta al bullismo ed al cyberbullismo rappresenta per i docenti uno strumento contenente informazioni sui comportamenti da tenere e le procedure da attivare in presenza di eventi che possano rientrare nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo come definiti dall’art. 1 della Legge 29 maggio 2017, n.71 (nel seguito, Legge), come novellata dalla Legge 17 maggio 2024, n.

70. Per realizzare un’efficace attività preventiva ed evitare l’insorgere di problematiche più gravi, è essenziale che ciascun docente abbia piena consapevolezza delle caratteristiche di questi fenomeni, sappia riconoscere i campanelli di allarme ed attivarsi in modo coerente.

Art. 2

Definizioni

La definizione di «cyberbullismo» ai sensi dell’art. 1, c.2 della Legge 71/2017 è la seguente:

“Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un bullo può essere diffuso attraverso vari canali in tempo reale, a cascata tra i riceventi, eventualmente anche non implicati nella

relazione bullo-vittima. Una vasta platea di spettatori potrà comunque amplificare l'effetto dell'aggressione, con risultati devastanti per la vittima.

Nel cyberbullismo ciò che rende forti è anche la competenza informatica del bullo, e nel cyberbullo vi è una riduzione di empatia in quanto l'aggressore non vede le reazioni della vittima.

La definizione di «bullismo» ai sensi dell'art. 1, c.1-bis della Legge 71/2017 è la seguente:

“Il **bullismo** include aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.”

Risulta quindi fondamentale distinguere i veri e propri atti di bullismo da “giochi di cattivo gusto” o particolarmente aggressivi che però non hanno l'intento di “fare del male”.

Un atto di bullismo, per ritenersi tale, deve essere caratterizzato simultaneamente da:

- Prepotenze fisiche e/o verbali
- Reiterazione nel tempo
- Intenzionalità
- Squilibrio di potere tra bullo e vittima
- Art. 3
- Soggetti

Con riferimento ai soggetti coinvolti in fenomeni di bullismo o di cyberbullismo, è possibile quindi identificare delle azioni o delle situazioni sintomatiche, alle quali i docenti devono prestare la massima attenzione:

| SOGGETTI COINVOLTI | COSA HA SUBITO O COSA HA FATTO |
|--------------------|---|
| VITTIMA | <ul style="list-style-type: none"> ● È stato preso in giro, umiliato, isolato, picchiato, aggredito fisicamente e/o verbalmente, ridicolizzato. ● Ha subito furti o danneggiamenti di oggetti personali; oggetti personali sono stati nascosti o sparsi in giro. ● È stato ripreso/fotografato/registrato con telefonini o altri device a sua insaputa o comunque contro la sua volontà, indipendentemente dalla diffusione di tali riprese/fotografie/registrazioni su social o dal loro inoltro ad altri device ed indipendentemente dal fatto siano ravvisabili nei video/foto/registrazioni atti fisici o verbali denigratori. ● È stato escluso da gruppi anche on line. ● Ha subito il furto di credenziali o di un proprio account. ● Ha subito insulti, prese in giro, minacce, |

| | |
|---------------------|---|
| <p>BULLO</p> | <p>aggressioni verbali tramite messaggi di testo, e-mail, social, ecc...</p> <ul style="list-style-type: none"> ● È stato intimidito da telefonate mute. ● Ha preso in giro, minacciato, intimidito, picchiato, diffuso notizie non vere, ridicolizzato, isolato, danneggiato e/o si è appropriato senza permesso di oggetti di uno o più compagni. ● Ha fatto riprese video, registrazioni o fotografie di uno o più compagni senza il loro consenso e soprattutto indipendentemente dal fatto abbia direttamente od indirettamente inoltrato tali video, registrazioni o fotografie su social o su altri device ed indipendentemente dal fatto siano presenti tali registrazioni, fotografie o video atti o azioni denigratori (il soggetto può altresì aver ordinato a altre persone di denigrare la vittima, ovvero ha tenuto comportamenti idonei a indurre altre persone a denigrarla). La situazione diventa ancor più grave qualora le riprese abbiano ad oggetto momenti intimi o comunque spiacevoli per la vittima. ● Ha escluso da gruppi on line la vittima. ● Si è appropriato di credenziali e/o account della vittima. ● Ha insultato, denigrato, schernito, aggredito verbalmente o tramite messaggi di testo e/o e-mail la vittima. ● Ha fatto ripetute telefonate mute alla vittima. ● Altri atteggiamenti <p>Tali atteggiamenti possono essere stati messi in atto direttamente dal bullo, ma possono anche essere stati eseguiti materialmente da altre persone su ordine o istigazione del bullo.</p> |
|---------------------|---|

POSSIBILI PROFILI TIPICI DEI SOGGETTI COINVOLTI

| | |
|-----------------|------------------------|
| <p>SOGGETTI</p> | <p>CARATTERISTICHE</p> |
|-----------------|------------------------|

| | |
|-------------------------|---|
| VITTIMA | Persone generalmente (<u>ma non sempre...</u>) insicure, timide, con bassa autostima e/o con caratteristiche fisiche “diverse da quelle della maggioranza dei coetanei” o comunque considerate come “difetti”. |
| DIFENSORI DELLA VITTIMA | Aiutano la vittima sia difendendola dalla prepotenza che consolandola e sostenendola (possiedono un elevato grado di “autoefficacia sociale”). |
| BULLO | Agisce direttamente o indirettamente comandando i gregari. Ha una personalità spesso violenta, oppositiva, non rispettosa delle regole. Minaccia, danneggia oggetti ed ha un forte bisogno di dominare. Possiede spesso scarse capacità di controllo degli impulsi e una bassa resistenza alle frustrazioni (spesso è spinto da sentimenti di invidia e/o gelosia). |
| AIUTANTI DEL BULLO | Partecipano all’azione diretta contro la vittima aiutando il bullo nella realizzazione della prepotenza. Subiscono sia il fascino del gruppo che del capogruppo e compiono azioni che da soli non avrebbero mai neppure ipotizzato. |
| SOSTENITORI DEL BULLO | Non partecipano all’azione diretta del bullo ma la sostengono con incitamenti. |
| SPETTATORI | Mantengono un atteggiamento omissivo che rafforza in modo indiretto l’azione del bullo. |

Art. 4

Ruoli e azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

La Legge definisce il ruolo dei diversi membri della comunità scolastica nella promozione di attività di prevenzione, educative e rieducative. Le prime due sono rivolte a tutti gli alunni, mentre le terze a coloro che risultano coinvolti in episodi di bullismo/cyberbullismo, sia che si trovino in posizione di vittima sia in quella di responsabili di illeciti nell’ambito scolastico.

In particolare:

- Ogni Istituto scolastico individua fra i docenti un referente al bullismo e organizza iniziative di prevenzione, contrasto, formazione avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, associazioni ecc...
- Tra le azioni di Educazione alla legalità rivolte a studenti vengono inserite azioni formative sull’uso consapevole dei social.
- In un’ottica di alleanza educativa, anche con le istituzioni del territorio, il Dirigente Scolastico, che venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo, informerà tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti. Il Patto educativo di

corresponsabilità, se necessario, sarà integrato con riferimenti alla tematica e si rapporterà con le modalità che riterrà più opportune con i referenti delle istituzioni di pubblica sicurezza.

Ogni soggetto della comunità scolastica è coinvolto nell'attività di prevenzione. Di seguito è fornita la specificazione delle competenze in capo a ciascuno, fatto salvo quanto riportato nelle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Decreto MI n° 18 del 13 gennaio 2021).

| RUOLO | CAMPO DI AZIONE |
|---|---|
| DIRIGENTE SCOLASTICO | <ul style="list-style-type: none"> - Promuove e coordina una politica scolastica antibullismo condivisa da tutto il personale della scuola. - Collabora con soggetti esterni per la prevenzione al fenomeno del bullismo e cyberbullismo. - Al ricorrere delle condizioni previste dall'art. 5 della Legge 29 maggio 2017, n° 71, provvede alla trasmissione dell'informativa ivi prevista ai genitori, anche delegando i coordinatori di classe ovvero il primo collaboratore del Dirigente scolastico, nonché, nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, alla notificazione alle autorità competenti ai fini dell'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404. |
| REFERENTE BULLISMO / CYBERBULLISMO DI ISTITUTO | <ul style="list-style-type: none"> - Si forma sulla specifica tematica. - Informa i colleghi su iniziative formative e fornisce materiali utili. - Elabora il codice antibullismo/cyberbullismo d'Istituto da sottoporre al Collegio dei docenti. - Coordina il team antibullismo quale delegato del Dirigente Scolastico a presiedere in sua assenza. - Raccoglie in modo sistematico e nel rispetto della privacy le segnalazioni degli alunni. - Partecipa al Team Antibullismo e per l'Emergenza. |
| TEAM ANTI-BULLISMO E PER L'EMERGENZA Dirigente Scolastico Referente bullismo e cyberbullismo di istituto N° 3 docenti scuola primaria N°2 docenti scuola secondaria di primo grado | <ul style="list-style-type: none"> - Prevenire le situazioni potenzialmente a rischio di bullismo e cyberbullismo -Intervenire per emergenza (come gruppo ristretto per l'emergenza, composto da Dirigente, i docenti del team, eventuali esterni) nelle situazioni acute di bullismo. -Si occuperà della gestione del caso con la scelta dell'intervento più adeguato da attuare e del monitoraggio della situazione per valutare nel tempo l'efficacia degli interventi. |
| COLLEGIO DEI DOCENTI | <ul style="list-style-type: none"> - Promuove scelte didattiche e educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno. - Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza, anche digitale, consapevole. |

| | |
|----------------------------|--|
| CONSIGLIO DI CLASSE | <ul style="list-style-type: none"> - Monitora la misura degli obiettivi e delle attività educative e didattiche stabilite dal collegio docenti. - Stabilisce e attiva strategie di intervento antibullismo a carattere pratico e operativo (Circle Time, Metodologie Didattiche Inclusive, Laboratori, Progetti) al fine di favorire la realizzazione di un clima di benessere per gli alunni della classe, prevenire o reprimere comportamenti prevaricanti ed intolleranti tra pari. -Favorisce la collaborazione ed il dialogo all'interno della classe, tra le famiglie e tra queste e la scuola. |
| DOCENTE | <ul style="list-style-type: none"> - Si impegna a documentarsi ed eventualmente a partecipare alle attività formative in tema di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, anche con riferimento ai corsi di formazione ministeriali sulla piattaforma ELISA. - Osserva regolarmente i comportamenti degli alunni, valutando i potenziali campanelli di allarme. -Si deve mostrare risoluto nel condannare qualsiasi manifestazione di intolleranza ed agire in modo tempestivo in caso di necessità, portando a conoscenza di episodi e/o comportamenti potenzialmente o effettivamente riferibili bullismo e al cyberbullismo, di cui vengano a conoscenza direttamente o indirettamente, il Delegato di plesso, il Dirigente Scolastico e il primo collaboratore del Dirigente. |
| PERSONALE ATA | <ul style="list-style-type: none"> - Svolgono ruolo di vigilanza attiva negli spazi comuni in collaborazione con i docenti - Portano a conoscenza di episodi e/o comportamenti potenzialmente o effettivamente riferibili bullismo e al cyberbullismo, di cui vengano a conoscenza direttamente o indirettamente, il Delegato di plesso, il Dirigente Scolastico e il primo collaboratore del Dirigente. - Contribuiscono a creare un clima sereno attraverso la vigilanza sugli alunni e la partecipazione ad iniziative attivate dalla scuola dirette a prevenire il fenomeno. - Segnalano ai docenti eventuali situazioni ritenute riconducibili al fenomeno. - Intervengono per bloccare eventuali comportamenti bullismo e al cyberbullismo secondo le modalità previste dal regolamento di istituto |
| ALUNNI | <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono a segnalare in forma anonima possibili casi al referente bullismo e cyberbullismo di plesso che informerà il coordinatore di classe - Partecipano attivamente ai progetti di prevenzione, educazione e rieducazione. - Durante le lezioni o le attività didattiche e comunque quando sono all'interno dell'edificio scolastico non possono mai usare cellulari, salvo specifiche motivate esigenze, e possono utilizzare la rete internet solo per finalità didattiche, previo consenso del docente. |

| | |
|--------------------|---|
| LE FAMIGLIE | <ul style="list-style-type: none"> - Hanno il dovere di mantenere attivo il dialogo con i propri figli cercando di comprenderne i passaggi adolescenziali. - Collaborano con la scuola e con i docenti nella prevenzione e lotta al bullismo e cyberbullismo, mantenendo un dialogo attivo con gli stessi e partecipando alle attività progettuali e formative della scuola, formandosi in modo adeguato al fine di saper riconoscere eventuali campanelli di allarme emersi nel contesto familiare. - Si impegnano a sottoscrivere e rispettare il patto educativo di corresponsabilità, con particolare riferimento alle misure di contrasto del bullismo e del cyberbullismo. |
|--------------------|---|

COSA FARE NEL CASO IN CUI SI VERIFICHINO UN PRESUNTO CASO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO.

LE AZIONI

Il docente che assista, oppure venga a conoscenza in altro modo, di un fatto accaduto durante il tempo scuola che potenzialmente può configurare un'ipotesi di bullismo o cyberbullismo, dovrà:

| | |
|---|--|
| Qualora dall'analisi dei fatti uno o più docenti ravvisino un caso, a seguito anche di segnalazione di singoli alunni, anche solo sospetto di bullismo o cyberbullismo, dovranno avvisare il Consiglio di Classe, nella figura del coordinatore. Il coordinatore del Consiglio di classe informa tempestivamente il Dirigente Scolastico compilando il modulo di prima segnalazione. | Docente/i segnalatori |
| Applicazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico | Dirigente Scolastico |
| Valutazione e verifica di quanto segnalato se rientrante in una delle casistiche di bullismo o cyberbullismo con: - colloqui e confronto con gli alunni e diretti interessati coinvolti, alla presenza del Responsabile di plesso, e di eventuali altri testimoni - comunicazione di richiesta di colloquio con le famiglie degli alunni - convocazione consiglio di classe, - audizione psicologa della scuola e altro personale esterno - altre azioni di valutazione e verifica | Dirigente Scolastico Delegato di Plesso Coordinatore di classe |
| Segnalare e annotare in modo dettagliato nel registro di classe lo svolgimento dei fatti qualora gli stessi siano avvenuti in sua presenza oppure, in caso contrario, accertarsi dell'accaduto cercando di comprendere meglio la dinamica degli eventi, ascoltando testimonianze e dichiarazioni, tutelando al contempo la privacy dei soggetti coinvolti. | Docente/i segnalatori |
| A seguito di tale confronto, qualora l'evento venga valutato rientrante in una delle casistiche di bullismo o cyberbullismo, si procederà come segue: | |

| | |
|--|--|
| Compilazione “Scheda di valutazione approfondita” Informa il docente Referente per il contrasto al Bullismo/Cyberbullismo | Coordinatore con i docenti di classe |
| Comunicazione al Dirigente di richiesta di colloquio con le famiglie degli alunni coinvolti al fine di chiarire la dinamica dei fatti, condividere opzioni di intervento in seno alla scuola. | Coordinatore di Classe e docente/i segnalatore/i (a seconda del livello di gravità) Responsabile di plesso Referente per il contrasto del bullismo (se necessario) |
| Richiesta al Dirigente scolastico della convocazione del consiglio di classe straordinario per stabilire la strategia di primo intervento individuale, eventuali provvedimenti disciplinari e organizzare con i docenti di classe attività educative di riflessione per il gruppo classe e progetti mirati. | Coordinatore di Classe e docente/i segnalatore/i (a seconda del livello di gravità) |
| Interventi differenti e/o integrativi (referente e team antibullismo, personale specializzato interno o esterno) | Personale specializzato interno o esterno |
| Gestione del caso in classe tramite strategie educative e di sensibilizzazione (a seconda del caso); | Coordinatore di Classe e docente/i segnalatore/i (a seconda del caso) |
| Monitoraggio, Verifica e Programmazione delle diverse e plurime azioni educative a carattere pratico e laboratoriale secondo il ciclo di Deming (tramite il consiglio di classe). | Dirigente Coordinatore di Classe |
| Il Dirigente Scolastico provvede alla trasmissione dell’informativa sui provvedimenti assunti ai genitori, al coinvolgimento dei Servizi Sociali, nonché, nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte gravemente reiterate e, comunque, quando tutte le diverse e plurime iniziative di carattere pratico e laboratoriale educativo adottate dall’istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, alla notificazione alle autorità competenti anche ai fini dell’eventuale attivazione delle misure rieducative previste dalla normativa, secondo l’articolo 5 della legge 29 maggio 2017 , n. 71, con le modalità stabilite dal Regolamento di Disciplina. | Dirigente |

Art. 5

Monitoraggio annuale

1. I coordinatori di classe per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola primaria provvedono in sede di scrutinio a compilare il questionario di monitoraggio annuale, predisposto dal referente per il contrasto al bullismo/cyberbullismo.
2. I dati così raccolti saranno sottoposti al tavolo permanente di monitoraggio di successiva istituzione.

Allegati:

1. Scheda di prima segnalazione
2. Scheda di valutazione approfondita
3. Scheda di monitoraggio
4. Modello per la segnalazione al Garante.



Approvato dal Consiglio di Istituto il 11 febbraio 2026 – Delibera n° 26